

Campiglia Soana

Localizzazione, cenni storici, caratteristiche paesaggistiche e insediative

Campiglia Soana è una frazione alpina del comune di Valprato Soana, situata a circa 1.350 m di quota in una conca aperta e luminosa che rappresenta un'eccezione rispetto alla morfologia stretta della Valle Soana. La sua posizione è particolarmente significativa: non si tratta di un insediamento arroccato o marginale, ma di un luogo di sosta e di apertura, dove il fondovalle si amplia e il paesaggio assume una dimensione più distesa, fatta di prati, pascoli e boschi. Tale condizione geografica ha determinato fin dall'origine la vocazione di Campiglia come centro di vita comunitaria e agricolo-pastorale, nonché come punto di passaggio verso gli alpeggi alti e i collegamenti transalpini.

Il paesaggio intorno a Campiglia è un paesaggio "culturale" caratterizzato da prati stabili, terrazzamenti residuali, tracciati di accesso agli alpeggi e confini segnati da muri a secco. Questo sistema paesaggistico risulta essere molto fragile: l'abbandono produce irrimediabilmente, perdita di visuali e cancellazione della struttura storica del territorio. Storicamente, la vita a Campiglia era basata su: allevamento bovino e ovino; produzione di latte e formaggi; sfruttamento stagionale degli alpeggi; agricoltura di sussistenza.

Il nucleo abitato di Campiglia presenta una struttura compatta ma ordinata, sviluppata attorno alla chiesa e alla piazza centrale, elementi che costituiscono il vero fulcro spaziale e simbolico della frazione. Le caratteristiche principali dell'insediamento sono: case in pietra locale, spesso intonacate, con murature portanti spesse; tetti in lase, tipici dell'architettura alpina canavesana; presenza di filenli, stalle e cortili integrati nel tessuto abitativo; spazi aperti contornati, ma leggeri, legati alla vita collettiva e al lavoro agricolo. La frazione di Campiglia Soana ha anche un ruolo territoriale strategico in quanto è punto di partenza per escursioni e percorsi storici verso alpeggi, valloni laterali e il Santuario di San Besso, rappresentando una soglia tra il fondovalle più abitato e l'alta montagna del Parco Nazionale del Gran Paradiso (qui è presente il Centro Visitatori del Parco dal nome "L'uomo e i coltelli").

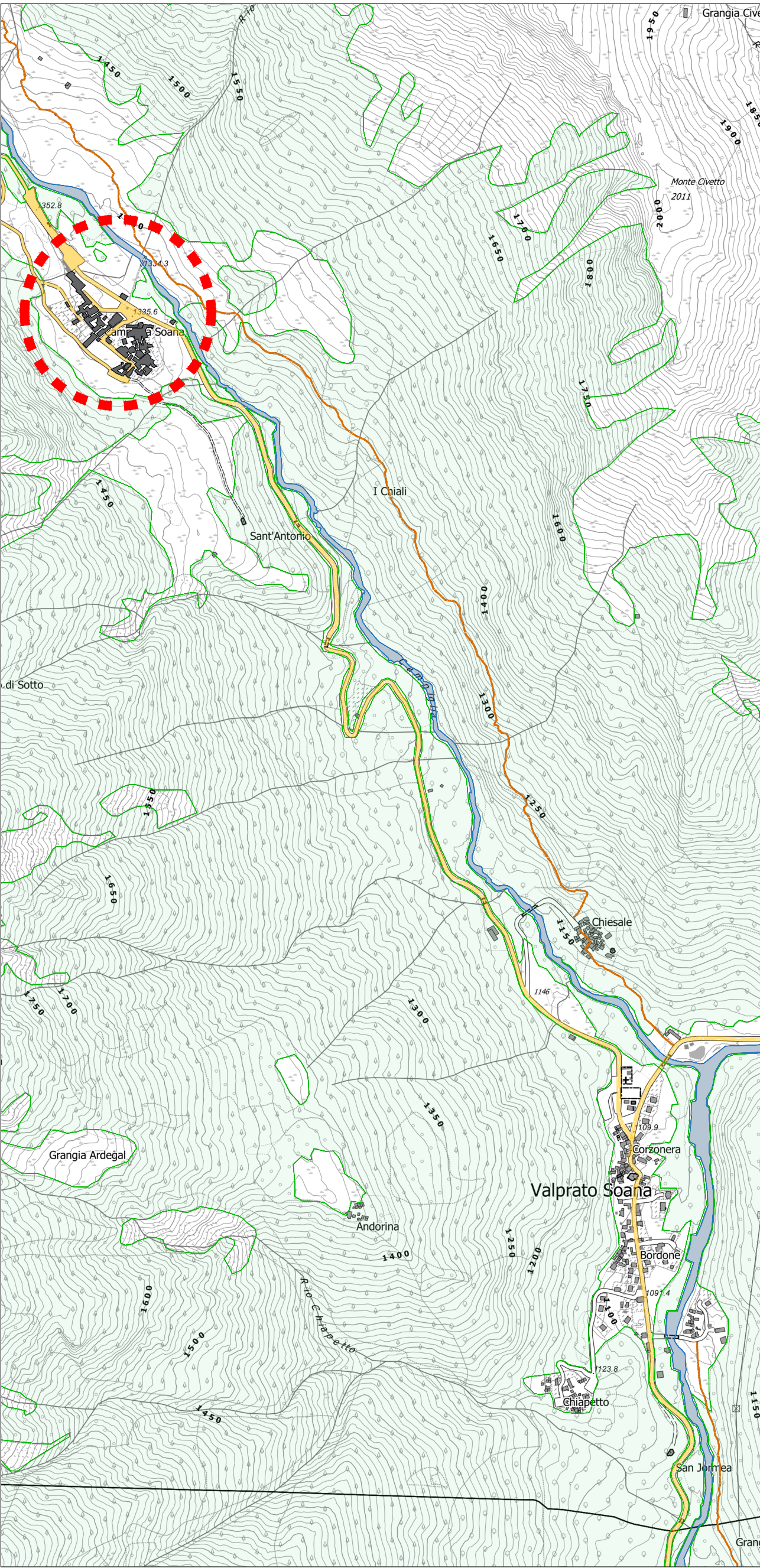
Progetto – Centro Operativo per lo Sviluppo di Valle

Concezione architettonica e ruolo territoriale

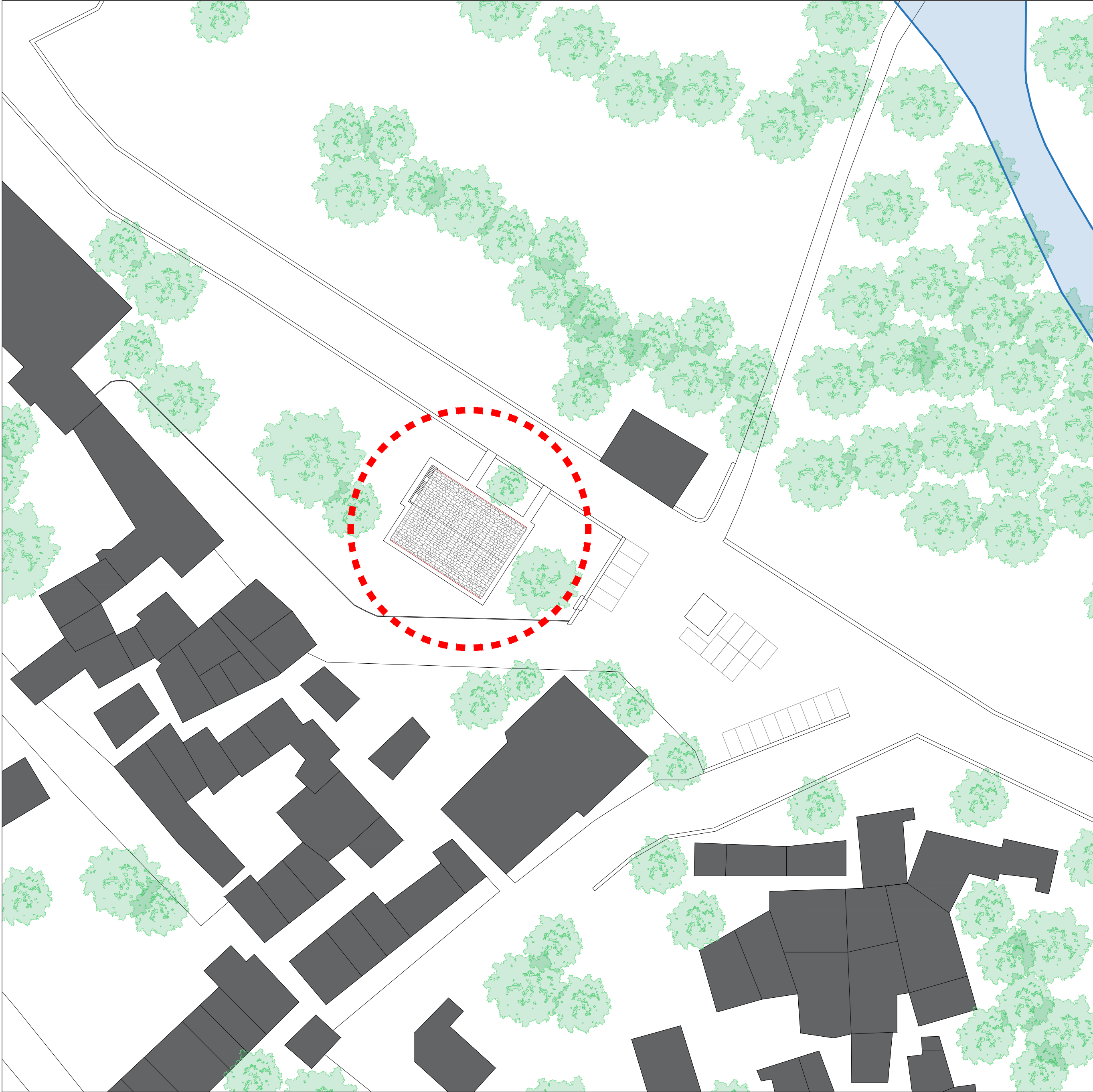
Nel contesto di Campiglia il nuovo edificio assume il ruolo di presidio territoriale permanente dedicato ai processi di sviluppo e rigenerazione della valle. Il progetto propone la realizzazione del Centro Operativo per lo Sviluppo di Valle: una struttura che ospiterà un team multidisciplinare specializzato nelle tematiche dello sviluppo locale – della rigenerazione territoriale, della valorizzazione del patrimonio culturale e paesaggistico e dell'innovazione sociale – con il compito di supportare le amministrazioni locali, le associazioni e gli attori del territorio nella definizione di strategie di sviluppo, nella costruzione di reti collaborative, nell'elaborazione di progetti e nell'accesso a bandi e finanziamenti regionali, nazionali ed europei configurandosi così come una vera e propria infrastruttura territoriale di supporto, capace di accompagnare i processi decisionali e di rafforzare la capacità progettuale delle comunità locali. L'obiettivo architettonico è dare al Centro una "casa" riconoscibile: non un contenitore funzionale neutro, ma un edificio capace di incarnare un'appartenenza al luogo attraverso il dialogo con la tipologia costruttiva tradizionale della Valle Soana. Il progetto riprende questi caratteri come vocabolario formale e non come citazione stilistica. Il volume si presenta come un edificio isolato a due piani fuori terra, con pianta di proporzioni pressoché quadrate e copertura a due falde simmetriche. Vengono reinterpretati il tema del balcone ligneo e del loggiato, elementi tradizionalmente associati alle attività agricole e all'esposizione dei prodotti, trasformandoli in spazi di relazione e mediazione tra interno ed esterno. L'approccio non mira a una riproduzione letterale dell'architettura vernacolare, ma a una reinterpretazione dei suoi principi fondamentali – compattezza volumetrica, semplicità compositiva, rapporto equilibrato tra pieni e vuoti, uso di materiali naturali – in un linguaggio contemporaneo capace di esprimere il carattere pubblico dell'intervento, contribuendo a rafforzare l'identità del luogo senza mimetizzarsi ad esso.

Organizzazione funzionale

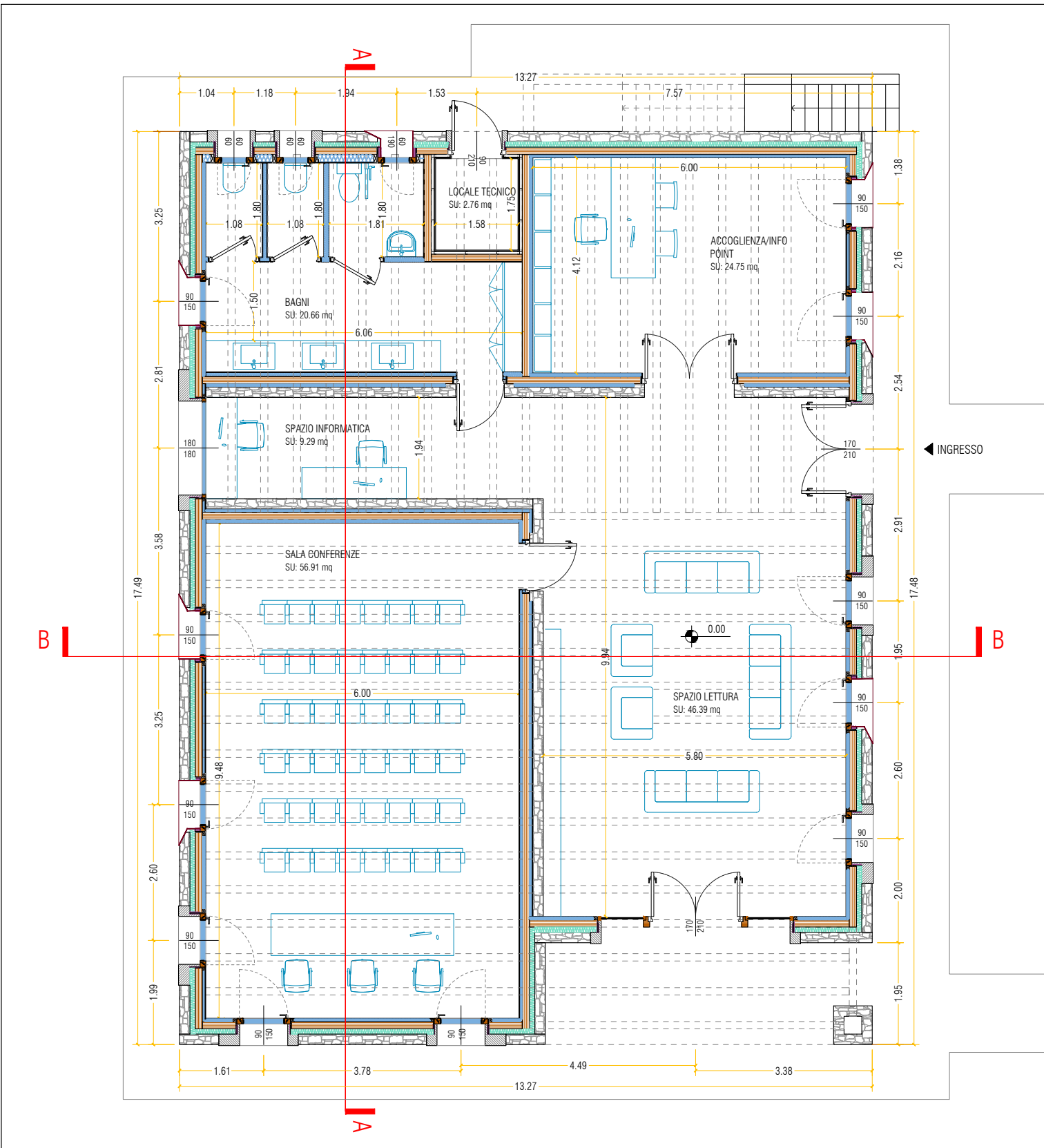
L'edificio integra attività operative, spazi collettivi e funzioni di ospitalità temporanea, articolate su due livelli distinti per carattere d'uso. Al piano terra trovano posto gli ambienti maggiormente aperti alla comunità e ai visitatori: la sala conferenze si configura come spazio termale, destinato ad assemblee, presentazioni e incontri istituzionali legati tanto all'attività del Centro quanto alla vita pubblica della valle mentre lo spazio lettura, adiacente e comunicante con la sala conferenze, assume invece un carattere informale e quotidiano – sosta, consultazione e socialità non strutturata. Completano il piano terra un'area accoglienza e info point in prossimità dell'ingresso principale, uno spazio informatica ed i servizi igienici. Il piano primo ospita le funzioni residenziali e di lavoro degli ospiti temporanei: tre camere per lo smart working, una camerata, una cucina condivisa, la zona pranzo e un'area relax. Questa organizzazione consente al Centro di ospitare professionisti, ricercatori, tecnici e collaboratori impegnati nelle attività di sviluppo locale, trasformando l'edificio in un luogo di lavoro e di residenza temporanea strettamente connesso alle dinamiche della valle. La bipartizione verticale – pubblico al piano terra, residenziale al piano primo – riprende la logica funzionale dell'architettura rurale canavesana, nella quale il piano terreno era tradizionalmente destinato alle attività produttive e il piano superiore all'abitare: in tal senso questa organizzazione consente di superare la tradizionale distinzione tra spazio istituzionale e spazio abitativo, dando vita a una struttura capace di funzionare contemporaneamente come centro servizi, laboratorio territoriale e presidio permanente per la rigenerazione della Valle Soana.



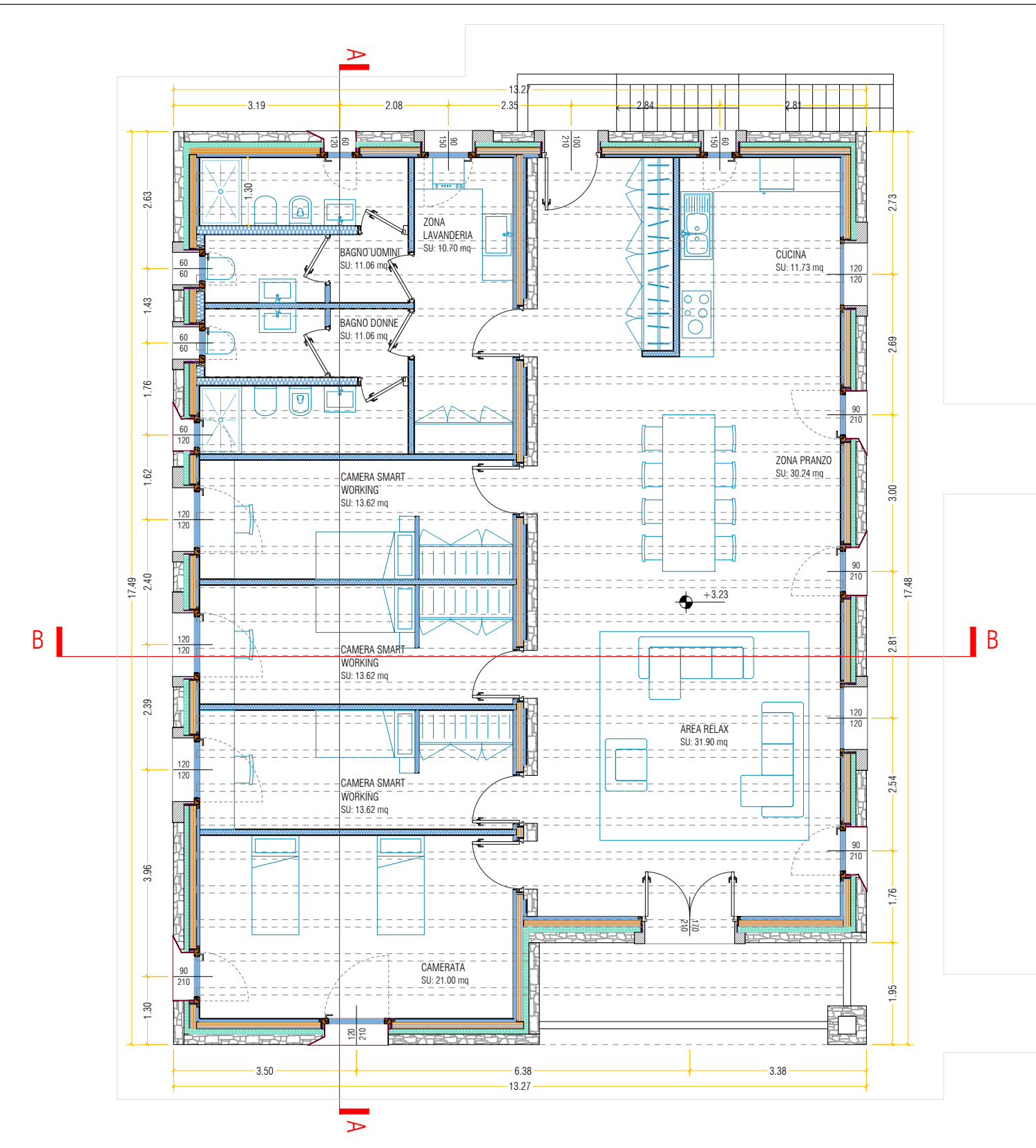
INQUADRAMENTO TERRITORIALE | SCALA 1:10000



PLANIMETRIA GENERALE | SCALA 1:500



PIANTA PIANO TERRA | SCALA 1:100

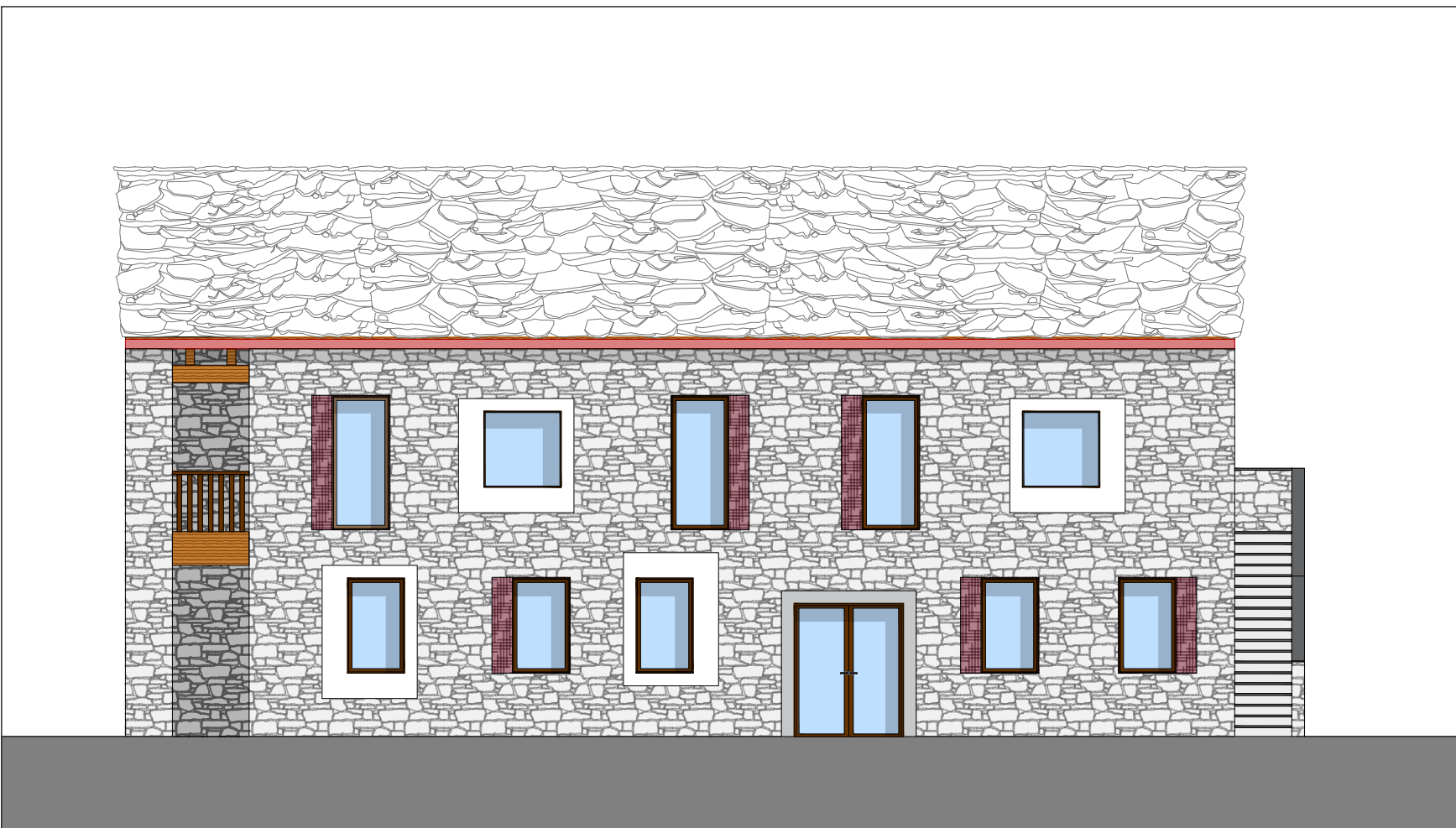


PIANTA PIANO PRIMO | SCALA 1:100

Progetto

Caratteristiche tecniche e costruttive

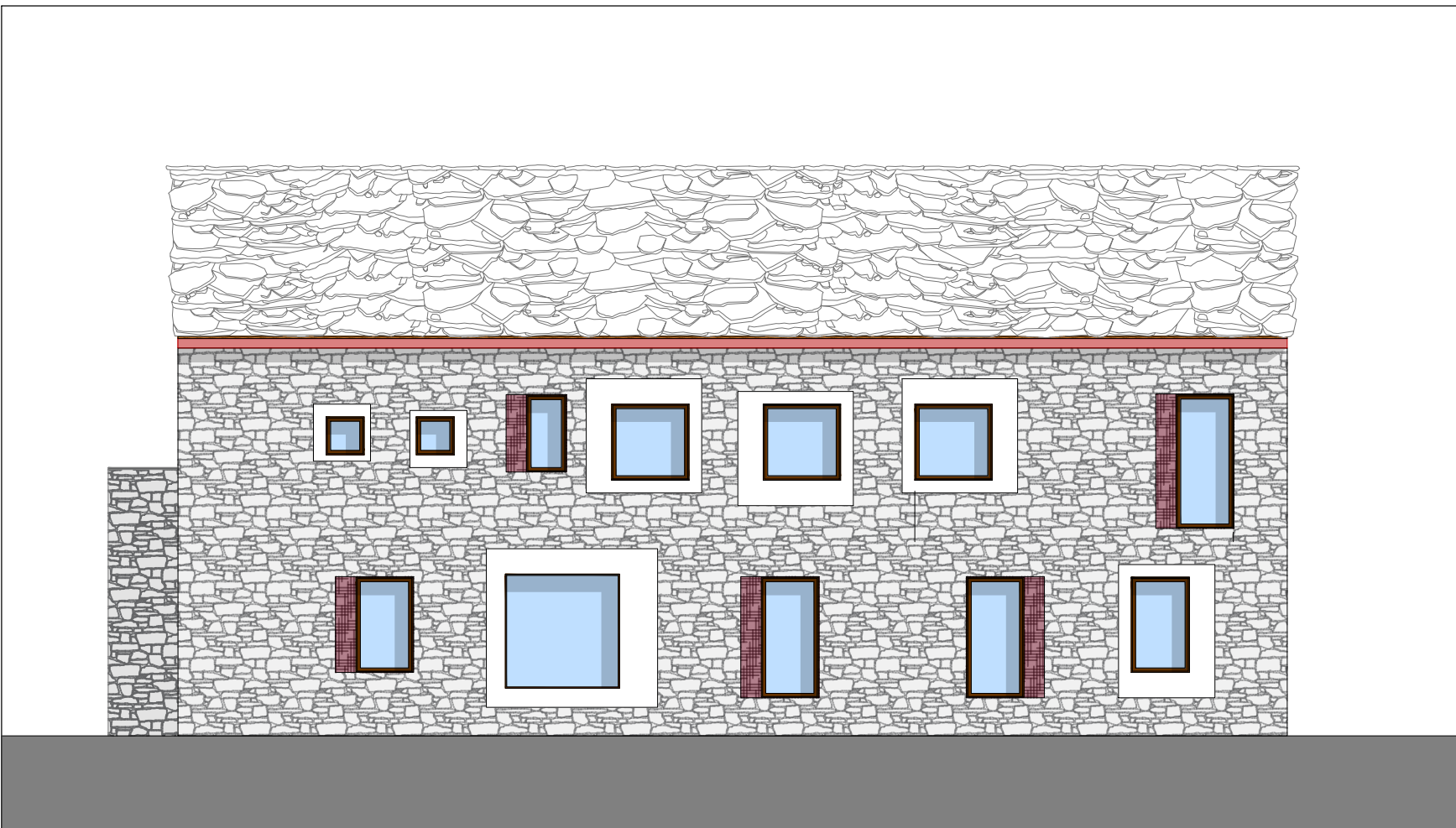
Dal punto di vista costruttivo il progetto coniuga tradizione materiale e innovazione tecnologica. Il sistema strutturale è infatti interamente in legno: pareti portanti in CLT a cinque strati, solaio interpiano in sistema "Rib Panels" – pannello superiore in CLT (sp. 8 cm) incollato a nervature in legno GLT (14 x 28 cm) – e copertura in travi lamellari GL24h (14 x 28 cm); a questa struttura contemporanea si associa un involucro che richiama l'immagine consolidata dell'architettura locale attraverso il rivestimento esterno in pietra naturale e il manto di copertura in lase di pietra locale. Particolare attenzione è stata posta agli aspetti ambientali e alle prestazioni energetiche dell'edificio: l'isolamento termico è ottenuto mediante l'utilizzo di materiali naturali e a basso impatto ambientale, quali sughero espanso, pannelli in paglia di riso e lolla di riso (questi ultimi provenienti dagli scarti della filiera agroalimentare), inseriti all'interno delle stratigrafie delle pareti, dei solai e della copertura. Ad eccezione delle fondazioni in calcestruzzo armato, l'intero edificio è realizzato con tecnologie a assemblaggio di componenti prefabbricati in legno – pareti CLT, solaio Rib Panels, orditura di copertura – elimina le lavorazioni bagnate in cantiere, riduce i tempi di realizzazione e minimizza la produzione di scarti. Il medesimo principio garantisce, lungo il ciclo di vita dell'edificio, la sostituibilità dei singoli componenti e la reversibilità dell'assemblaggio: caratteristiche che assumono un valore specifico in un contesto d'alta quota, dove le operazioni di manutenzione sono vincolate alla stagionalità e la logistica di cantiere presenta criticità strutturali. Il sistema costruttivo configura in questo modo il Centro come dispositivo dimostrativo: un edificio che incarna nella propria logica tecnica gli stessi principi di innovazione sostenibile che il Centro è chiamato a promuovere nel territorio.



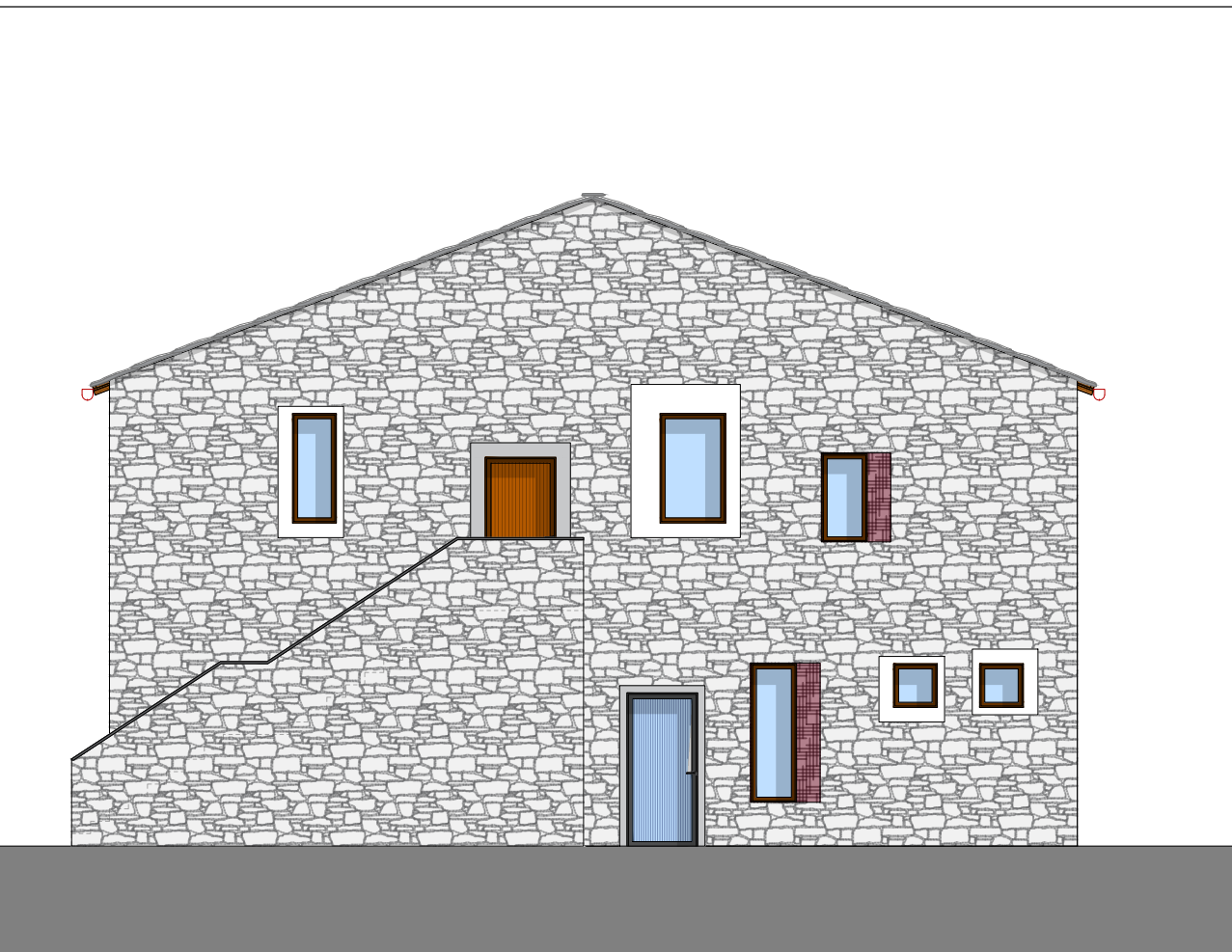
PROSPETTO NORD-EST | SCALA 1:100



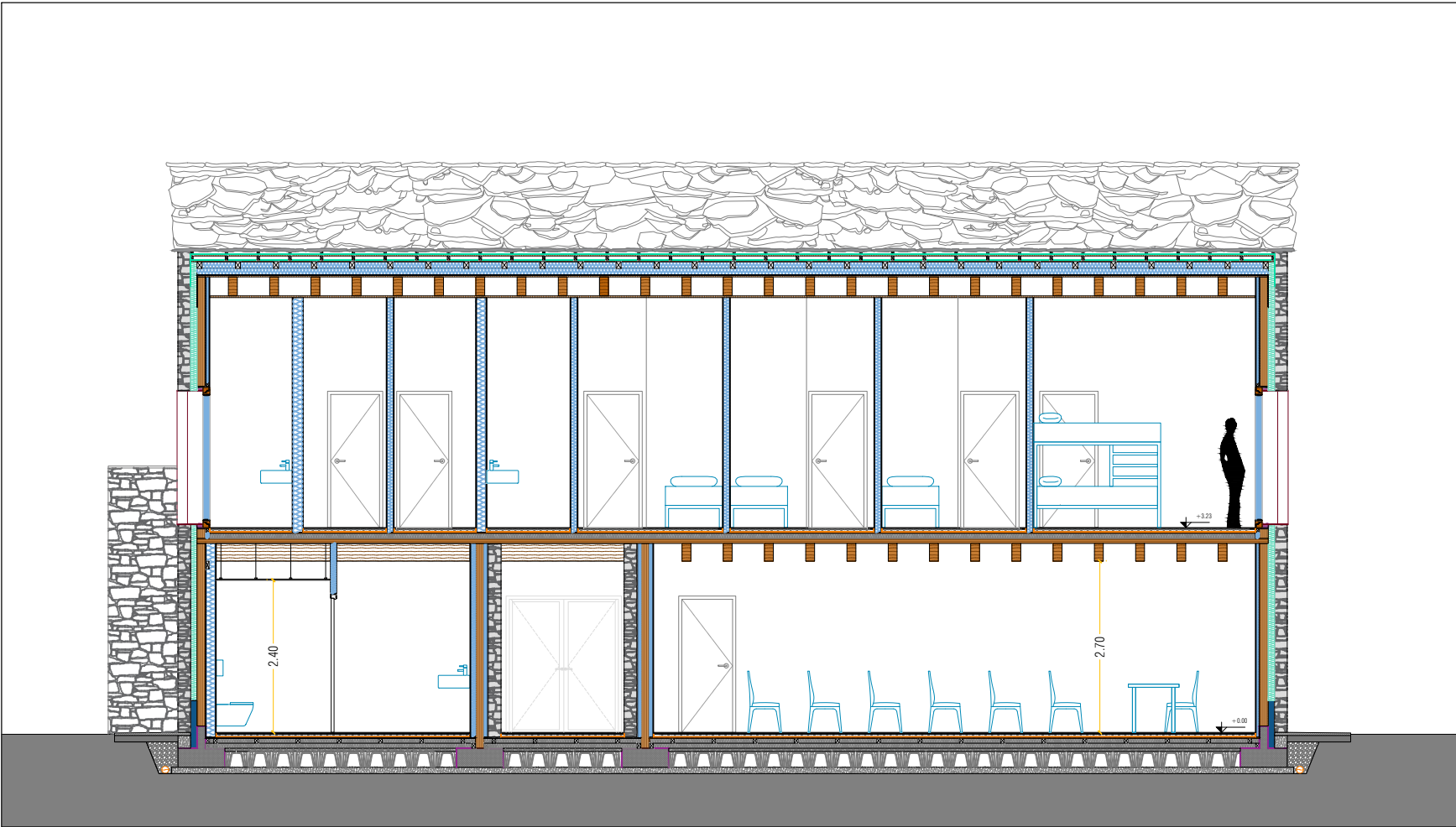
PROSPETTO SUD-EST | SCALA 1:100



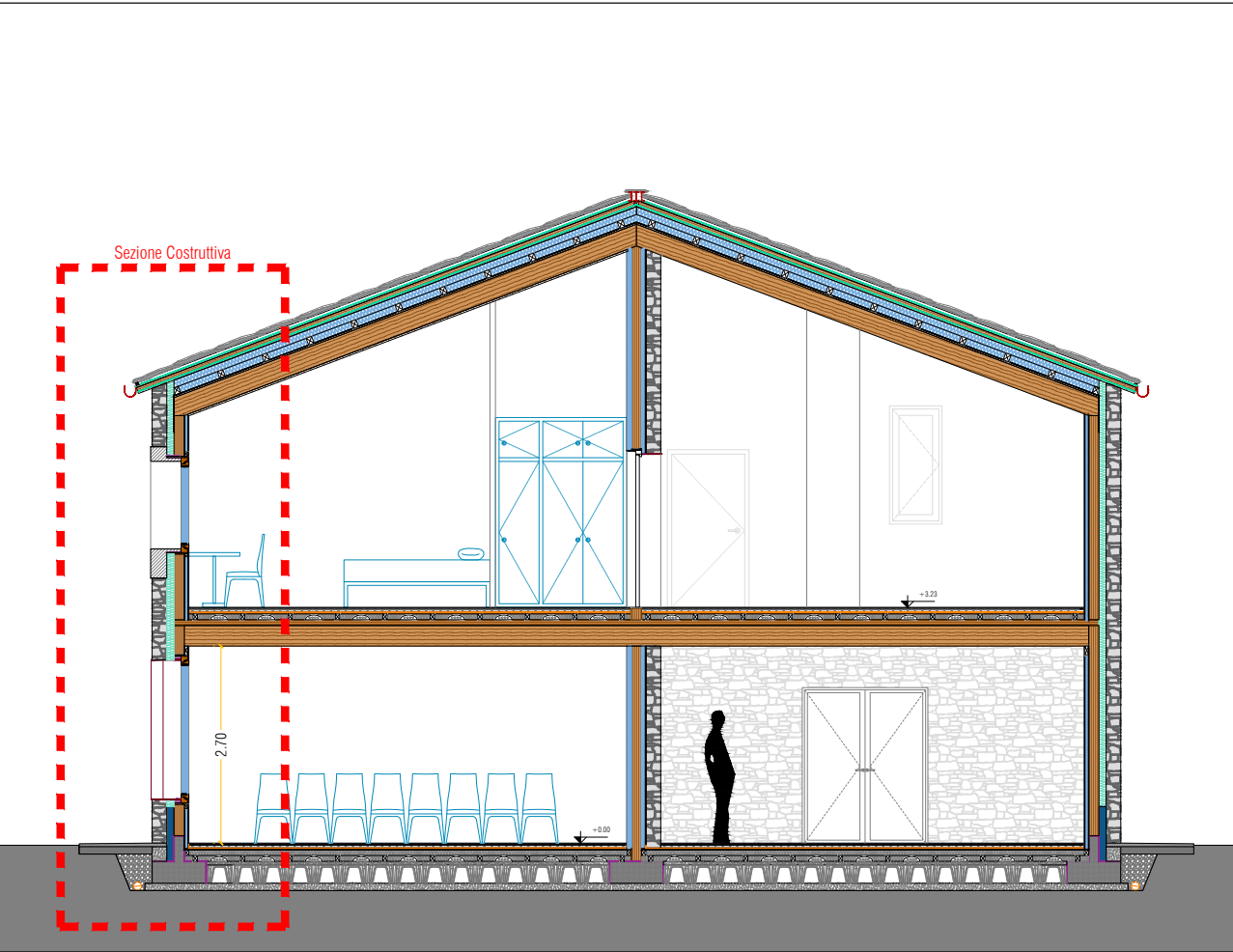
PROSPETTO SUD-OVEST | SCALA 1:100



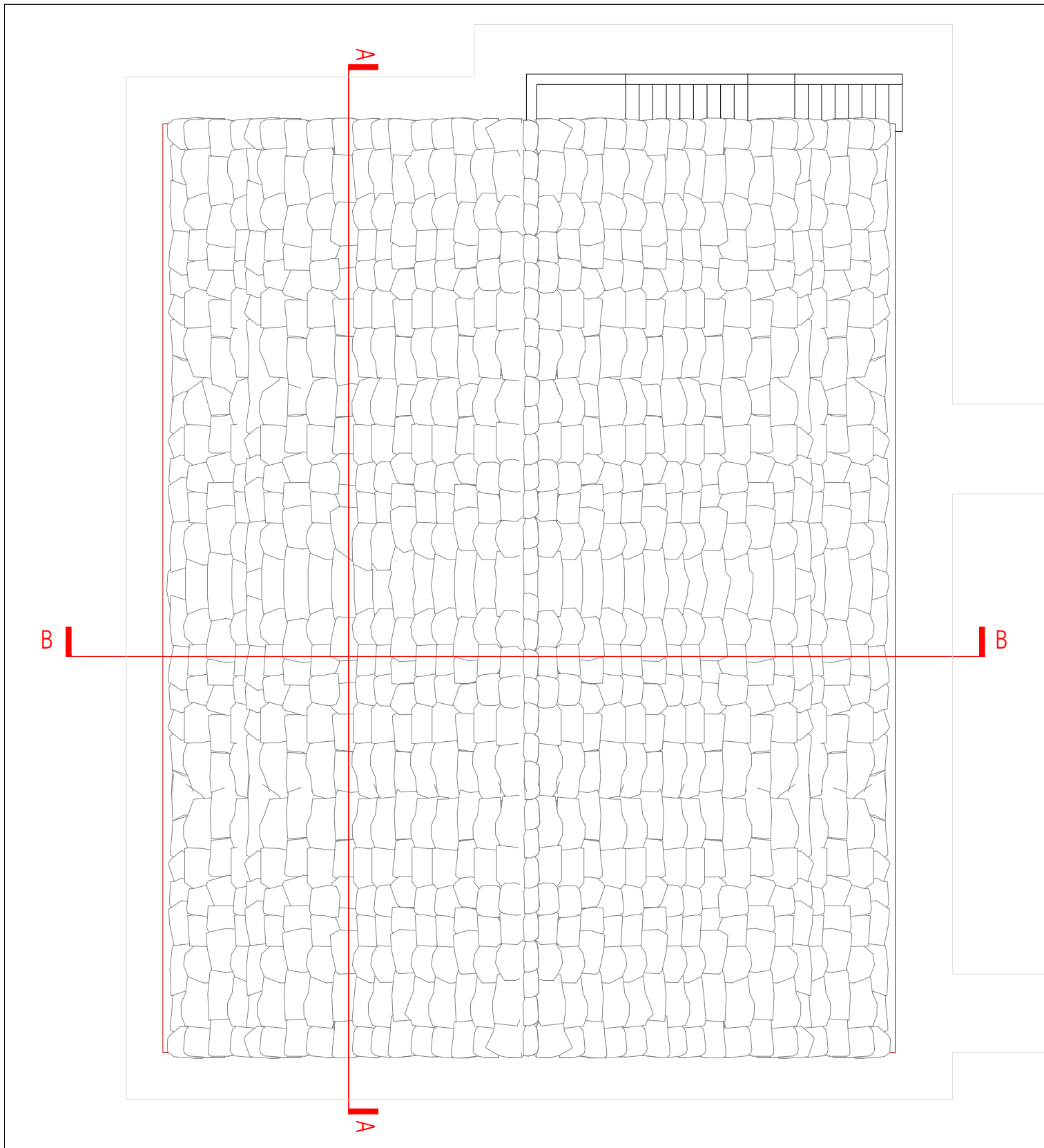
PROSPETTO NORD-OVEST | SCALA 1:100



SEZIONE AA | SCALA 1:100



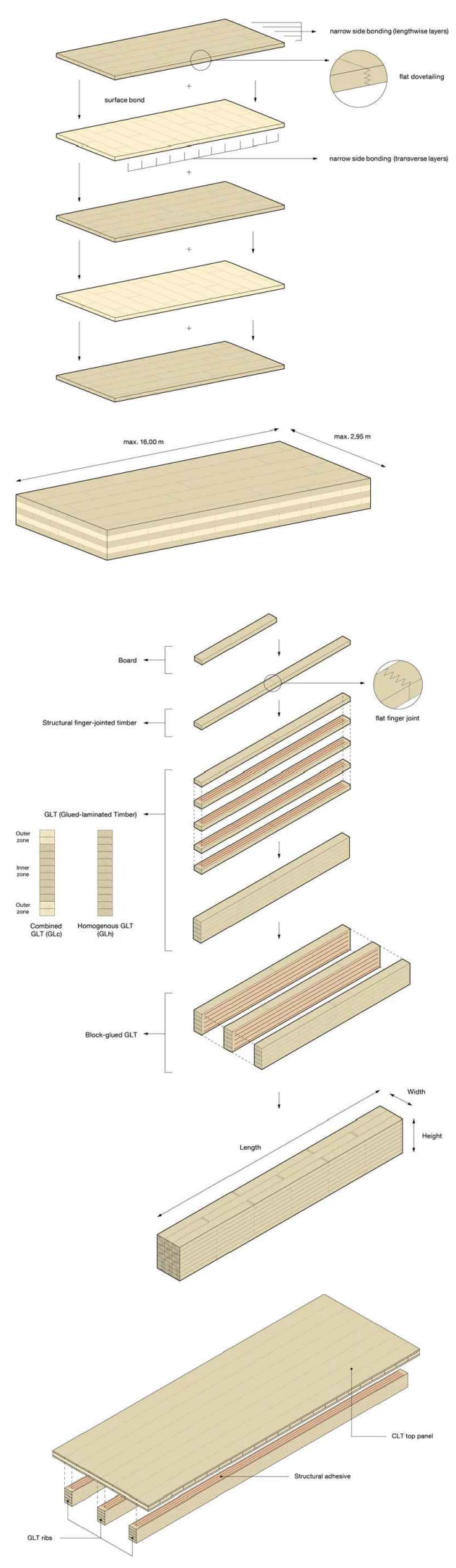
SEZIONE BB | SCALA 1:100



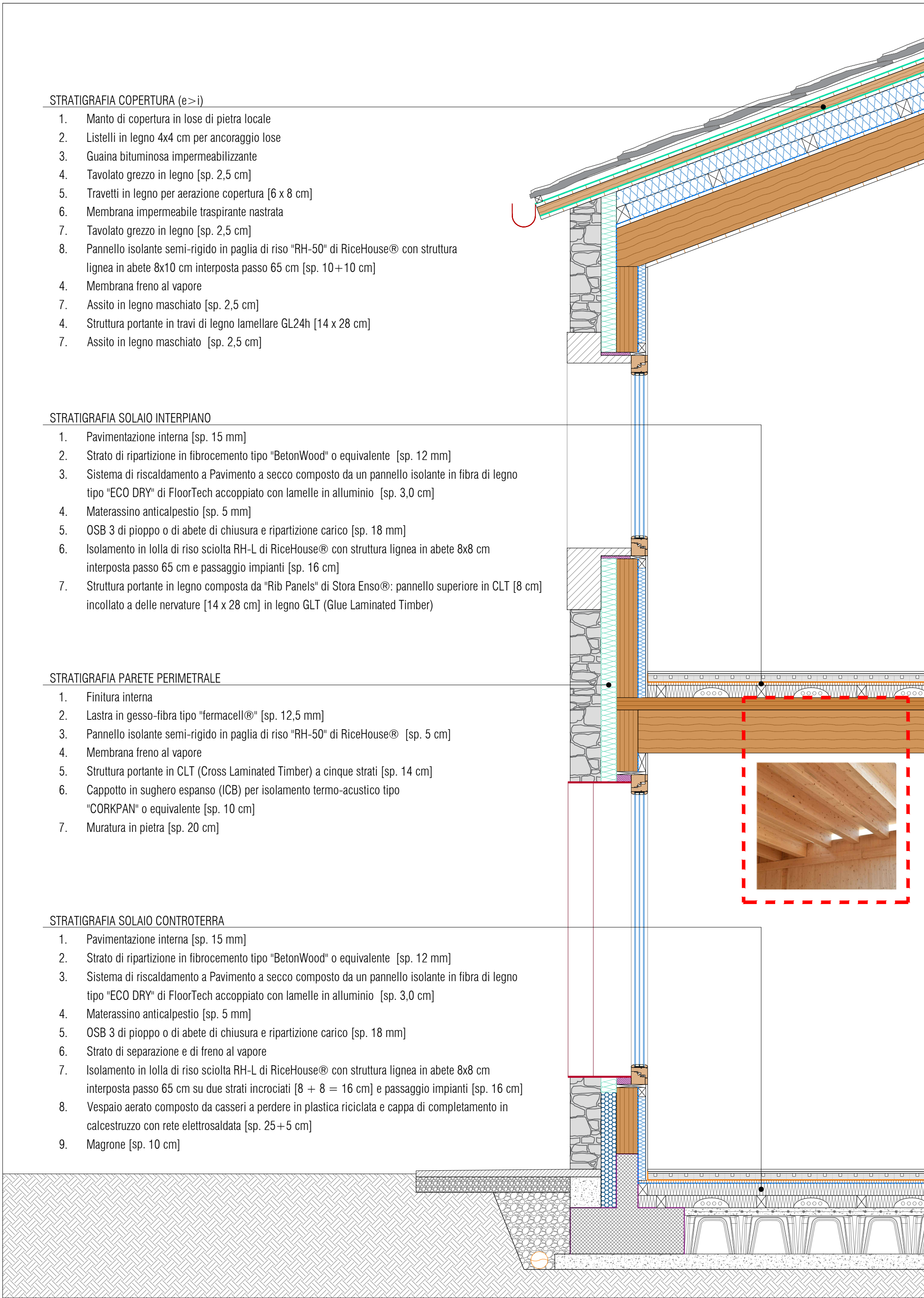
PIANTA COPERTURA | SCALA 1:100



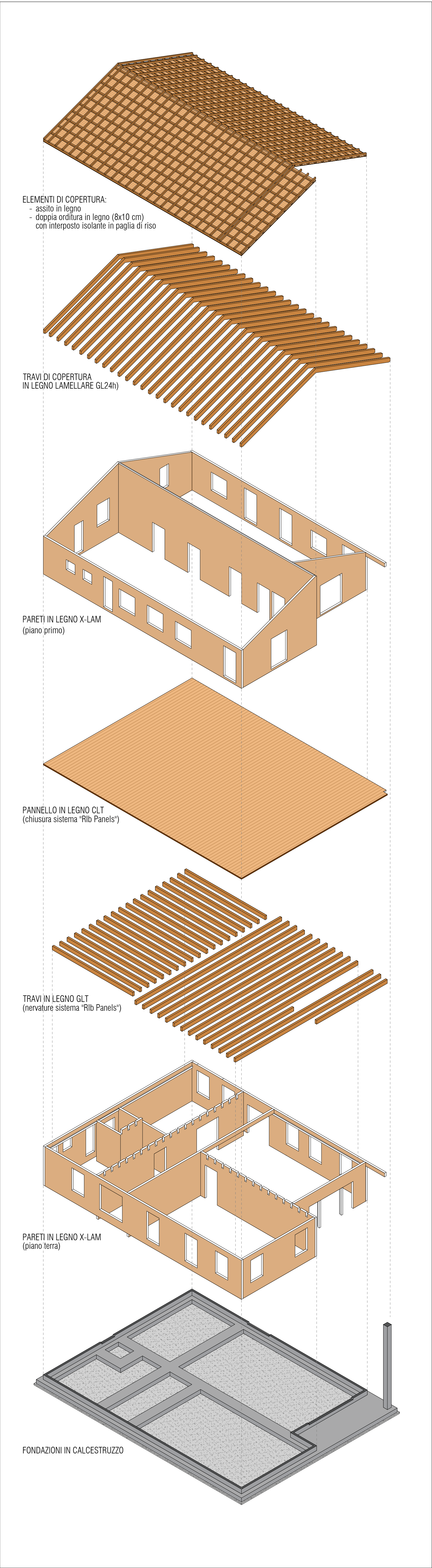
MATERIALI COSTRUTTIVI | Cappotto in sughero espanso, lolla di riso sciolta, pannelli semirigidi in paglia di riso



ELEMENTI STRUTTURALI - Solaio "Rib Panels" Stora Enso®



SEZIONE COSTRUTTIVA | SCALA 1:20



ESPLOSO ASSONOMETRICO | SCALA 1:150



Politecnico di Torino

Dipartimento di Architettura e Design (DAD)
Corso di Laurea Magistrale in Architettura Costruzione Città
A.a 2025/2026

Scenari di sviluppo per una vallata alpina
Il caso della Valle Soana

Tavola Progettuale
Centro Operativo per lo Sviluppo di Valle

Relatore: Prof. Antonio De Rossi

Candidato: Andrea Cittadini